



Città di Imola

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Servizio Diritto allo Studio

***PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E
L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI
NEGLI ISTITUTI COMPRESIVI DI IMOLA***

Con allegato il documento integrativo: LINEE GUIDA ED INDICAZIONI OPERATIVE

- Il Comune di Imola, rappresentato dal Dirigente dell'Area Servizi alla Persona Dott. Stefano Lazzarini;
- l'Istituto comprensivo 1, rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Serafina Patrizia Serra;
- l'Istituto comprensivo 2, rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Adele D'Angelo;
- l'Istituto comprensivo 4, rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Carmela Santopaolo;
- l'Istituto comprensivo 5, rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Adele D'Angelo;
- l'Istituto comprensivo 6, rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Loretta Salaroli;
- l'Istituto comprensivo 7, rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Manuela Mingazzini;
- Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Imola – CPIA 1 Bologna, rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Ernestina Spiotta;
- l'Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese, rappresentata dal Direttore Generale Dott.ssa Stefania Dazzini;

Vista la positiva esperienza realizzata nell'ambito del Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri approvato con Del.C.C n. 228 dell' 8/11/2016;

CONDIVIDONO

il seguente protocollo d'intesa, per gli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, finalizzato a definire le modalità di accoglienza nelle scuole imolesi degli alunni stranieri e a condividere linee guida e indicazioni operative al fine di garantire a tutti le condizioni migliori possibili per un apprendimento efficace in un contesto accogliente, rispettoso delle esigenze e delle caratteristiche di ciascuno, capace di promuovere una cultura dell'accoglienza, dell'inclusione e del rispetto reciproco e che questa cultura sia considerata una possibilità e un arricchimento per tutti.

Art. 1. Premessa

Il diritto all'istruzione è diritto inalienabile ed è contemporaneamente strumento fondamentale per assicurare la crescita e lo sviluppo di qualunque contesto sociale.

Il fenomeno migratorio si configura in prevalenza come spostamento di gruppi di popolazione da paesi poveri scarsamente industrializzati verso paesi ricchi con elevati indici di industrializzazione ed è quindi l'espressione di un desiderio e la manifestazione di un impegno a migliorare le proprie condizioni di vita. Più recentemente anche cause di natura politica stanno determinando forti flussi migratori verso i paesi europei, tra cui l'Italia.

La distanza tra cultura e stili di vita propri dell'ambiente sociale di provenienza e del nuovo contesto possono facilmente provocare disorientamento e disagio.

Il processo d'integrazione non può e non deve risolversi nel semplice adeguamento ai modelli di culture e di comportamento che caratterizzano il contesto di immigrazione, ma può e deve realizzarsi attraverso la *conoscenza* reciproca, come processo che costruisce una cultura nuova, che

lega e tiene insieme appartenenze diverse.

Art. 2. Principi di riferimento.

In linea di principio, gli alunni di nazionalità non italiana, ma nati e vissuti con continuità in Italia e già scolarizzati nei servizi educativi per la prima infanzia, esclusivamente ai fini del presente protocollo e nei limiti previsti dalla legge, devono essere considerati italiani a tutti gli effetti relativi alla scolarizzazione, per cui il presente protocollo e i servizi ad esso collegati non devono, di norma, applicarsi.

Resta inteso che, nel caso in cui tali bambini non abbiano frequentato con continuità la scuola dell'infanzia e/o abbiano un mancato successo scolastico per l'appartenenza a nuclei familiari poco o nulla integrati nel territorio, sia sul piano sociale che lavorativo, possono essere attivate le modalità e i servizi di sostegno previsti da questo protocollo, purché ciò non sia in contrasto con quanto richiamato al successivo articolo.

Art. 3. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente protocollo fa riferimento:

- a) al D.Lgs. 286/98 e al relativo Regolamento attuativo di cui al DPR 394 del 31/08/99, che contiene indicazioni specifiche in materia di istruzione relativamente ai minori stranieri ed in particolare all'art. 45 che, tra l'altro, dispone che:
 - le iscrizioni dei minori stranieri nelle scuole italiane avvengano nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani;
 - il collegio dei docenti definisca, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, opportuni adattamenti dei programmi di insegnamento, adotti specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana (progetti per la realizzazione di corsi intensivi, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento) e formuli proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie;
 - l'istituzione scolastica possa stipulare intese, convenzioni e accordi con l'ente locale, le associazioni di stranieri e le organizzazioni di volontariato per l'assegnazione di mediatori culturali qualificati, l'attivazione di progetti di accoglienza, di iniziative di educazione interculturale, ecc.;
- b) alla C.M. n° 2 del 8/01/2010 che, per la formazione delle classi fissa, di norma, il tetto massimo, di alunni non italiani per classe, al 30%;
- c) alle indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale (n. 0019786 del 18/11/2011) e alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del M.I.U.R, emanate con Circolare Ministeriale n. 004233 del 19/02/2014 che, oltre a descrivere il nuovo contesto, scolastico e sociale, nel quale sta avvenendo l'integrazione dei bambini e dei ragazzi stranieri nelle scuole, propongono suggerimenti ed indicazioni operative per aiutare le scuole nel loro compito di integrazione e per programmare e regolare il flusso delle domande d'iscrizioni (cfr. art. 2.3 della Circolare Ministeriale n. 004233/2014).
- d) alla Legge n.107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e

delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare l’art. 1 comma 7, che, al punto r), individua tra gli obiettivi formativi prioritari da perseguire per le scuole, “l’alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o lingua non italiana, da organizzarsi anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l’apporto della comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali”.

Art. 4. Finalità e Oggetto del protocollo

Il presente protocollo d'intesa ha per oggetto la condivisione di linee guida ed indicazioni operative, descritte nell'allegato documento, volte alla definizione concordata di modalità di accoglienza degli alunni stranieri nelle scuole imolesi, al fine di garantire a tutti una partecipazione attiva e consapevole al percorso scolastico. La scuola costituisce uno dei primi spazi di incontro umano e culturale per tutti i giovani e rappresenta la prima agenzia formativa per coloro che non padroneggiano la lingua italiana né per uso comunicativo né per lo studio. Le istituzioni scolastiche sono chiamate ad operare in una prospettiva di educazione interculturale, superando la logica degli interventi episodici o emergenziali. Il perdurare dei fenomeni migratori e i numeri diffusi confermano la necessità di azioni pianificate e strutturali che, partendo dall'alfabetizzazione linguistica, mirino a promuovere la piena formazione della personalità di tutti gli alunni, la costruzione della cittadinanza sociale e del senso di appartenenza. In tale scenario, l'accoglienza e l'attivazione di misure di accompagnamento durante l'intero anno scolastico sono essenziali per favorire l'integrazione tra persone provenienti da culture, contesti e sistemi scolastici differenti tra loro, quando non da storie di mancata scolarizzazione (Direttiva Regionale n. 19786 del 18 novembre 2011). Contestualmente, la presenza nelle scuole di studenti di origini straniere può costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti, un'occasione di cambiamento per tutta la scuola (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del M.I.U.R, di cui alla Circolare Ministeriale n. 004233 del 19/02/2014).

Per tali finalità nel documento allegato si prevedono interventi individualizzati di facilitazione e supporto all'accoglienza e all'inclusione per i bambini e ragazzi stranieri di recente immigrazione e interventi per piccoli gruppi tesi a favorire il processo linguistico per l'apprendimento della lingua italiana e della lingua per lo studio.

Gli enti e le istituzioni firmatarie del presente accordo, sulla base del mutare dei bisogni e dell'evoluzione della ricerca pedagogica, possono concordemente modificare i contenuti del documento allegato prima della scadenza formale del presente protocollo d'intesa, purché sia pienamente salvaguardata la rispondenza delle modifiche alla lettera e allo spirito del presente accordo.

Art. 5. Validità del protocollo

Il presente protocollo ha validità a partire dalla sua sottoscrizione, e fino al termine dell'anno scolastico 2021/2022. Si intende comunque vigente fino ad approvazione di un nuovo protocollo.

Le parti si impegnano ad effettuare un monitoraggio costante dei risultati raggiunti e a proporre gli eventuali adattamenti che saranno giudicati necessari, sulla base della valutazione condivisa dell'esperienza.



Città di Imola

***ACCOGLIENZA E INCLUSIONE SCOLASTICA
DEGLI ALUNNI STRANIERI***

***LINEE GUIDA ED INDICAZIONI
OPERATIVE***

Indice

1. Percorsi per l'accoglienza e l'inclusione degli studenti

- 1a. Educazione interculturale*
- 1b. Accoglienza e inclusione scolastica*
- 1c. La mediazione interculturale*
- 1d. L'insegnamento dell'italiano come lingua seconda*

2. Lo sportello “Il Mondo a Scuola”

- 2a. Finalità*
- 2b. Collocazione*
- 2c. Commissione per l'orientamento*

3. Risorse per l'accoglienza e l'apprendimento della lingua italiana

- 3a. Risorse per l'accoglienza e l'inclusione*
- 3b. Laboratori interculturali*
- 3c. Laboratori per l'apprendimento della lingua italiana di piccolo gruppo*
- 3d. Laboratori linguistici estivi*

4. Indicazioni operative

- 4a. Composizione delle classi*
- 4b. Arrivi ed iscrizioni in corso d'anno*
- 4c. Personalizzazione degli interventi*

5. Monitoraggio e verifica

1. Percorsi per l'accoglienza e l'inclusione degli studenti

1a. Educazione interculturale

Il perdurare dei fenomeni migratori e la loro complessità richiedono un impegno nel proseguire, consolidare ed innovare in tema di multiculturalità i percorsi avviati e nel renderli sempre più adeguati a costruire insieme una cultura dell'accoglienza, dell'inclusione e del rispetto che sia un arricchimento per tutti.

Le Istituzioni firmatarie del Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri si impegnano pertanto a continuare a promuovere:

- l'assunzione dell'educazione interculturale come sfondo da cui devono prendere avvio i percorsi di accoglienza e formativi rivolti agli alunni stranieri nel contesto di attività rivolte a tutti gli studenti;
- la partecipazione attiva di tutti i bambini e ragazzi ai processi di apprendimento, con la piena valorizzazione delle potenzialità di ciascuno nel riconoscimento dell'identità culturale di ogni persona;
- la costruzione di contesti relazionali e percorsi didattici capaci di far interagire e integrare appartenenze culturali diverse;
- la consapevolezza, da parte di tutti, del valore della reciprocità e delle differenze, che può costruirsi solo attraverso lo scambio ed il confronto;
- la consapevolezza che l'educazione interculturale, anche in assenza di alunni stranieri nella classe, è la forma migliore per prevenire e contrastare forme di discriminazione, intolleranza e razzismo.

Le Istituzioni scolastiche si impegnano ad evidenziare nel PTOF e nel PAI strategie, metodologie, progetti e percorsi finalizzati all'inclusione e aventi a riferimento anche quanto previsto dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del M.I.U.R, di cui alla Circolare Ministeriale n. 004233 del 19/02/2014.

Gli interventi di cui al presente accordo si applicano nei confronti degli alunni stranieri di recente immigrazione e di coloro che necessitano di interventi di consolidamento per l'apprendimento della lingua italiana come lingua di studio.

Nel favorire la tempestività degli interventi volti all'inclusione, un'attenzione particolare dovrà essere rivolta ai ragazzi stranieri non accompagnati, che vivono potenzialmente in condizioni di maggiore smarrimento e difficoltà.

1b. Accoglienza e inclusione scolastica

La scuola rappresenta la sede privilegiata all'interno della quale avviene il primo approccio dei bambini e dei ragazzi stranieri, e frequentemente anche delle loro famiglie, con il contesto culturale e sociale del territorio. E' inoltre prima di tutto luogo di cultura, in cui la conoscenza viene costruita insieme, attraverso processi di appropriazione e rielaborazione delle esperienze.

La scuola assume, quindi, tra i suoi compiti prioritari nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, quello di realizzare, fra le proprie finalità educative, la piena inclusione tra tutti gli alunni, nella consapevolezza che il diritto all'istruzione è diritto di tutti ed esige pari opportunità per tutti.

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un percorso scolastico e un processo di inclusione positivi.

Le istituzioni educative e scolastiche che aderiscono al presente protocollo si impegnano ad adottare strategie educative, supporti e azioni specifiche, per permettere a tutti i bambini e ragazzi, e quindi anche agli alunni appartenenti a famiglie straniere, di sentirsi pienamente accolti nell'ambiente scolastico, di essere protagonisti del proprio percorso di apprendimento, di costruire rapporti significativi tra compagni e con gli insegnanti.

Si impegnano ad instaurare un rapporto di ascolto con le famiglie per comprenderne specifiche condizioni ed esigenze, accompagnarle ad una graduale integrazione e a facilitare con modalità adeguate il rapporto delle famiglie con la scuola.

Si impegnano altresì, qualora se ne ravvisi la necessità, a fornire alle famiglie informazioni in lingue diverse sul funzionamento e sull'articolazione del sistema d'istruzione, sull'organizzazione, sugli obiettivi di apprendimento, sulla valutazione e sulle diverse attività scolastiche.

Per un'accoglienza e un'inclusione efficaci è importante una grande attenzione ai processi comunicativi, sia sul piano della mediazione interculturale, che sul piano dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda.

1c. La mediazione interculturale

La mediazione interculturale è uno strumento che serve per facilitare l'integrazione iniziale dei bambini/ragazzi e delle loro famiglie nella scuola e per aiutare gli insegnanti a comprendere la cultura e la storia personale di ogni alunno in modo da creare, all'interno della classe e della scuola, un clima relazionale accogliente.

I/Le mediatori/rici sono sempre della madre lingua dell'alunno/a e svolgono una funzione specifica di mediazione culturale **nella prima accoglienza, sia del bambino/ragazzo che della famiglia.**

Su richiesta, possono essere realizzate attività di mediazione per facilitare i rapporti scuola/famiglia, per colloqui, consegna schede scolastiche ed altro.

II/La mediatore/ice si occupa di supportare in modo complementare le attività di insegnamento, principalmente utilizzando la lingua madre o con una comunicazione bilingue. Collabora con la classe e con gli insegnanti per l'inserimento degli allievi bilingue. Può operare in classe o individualmente, sostenendo le necessità di apprendimento/insegnamento e di linguaggio degli allievi.

In ambito scolastico il/la mediatore/ice culturale può svolgere compiti diversi:

a) nei confronti dei figli di migranti

- sostenere la prima fase di accoglienze e di inserimento
- ricostruire la biografia e la storia scolastico – linguistica del bambino/ragazzo migrante
- rendere esplicite le regole della scuola
- ridurre l'ansia e il disagio dello sradicamento
- valorizzare le culture di appartenenza
- costituire un modello positivo di riferimento per i bambini/ragazzi immigrati
- fornire legittimità e valore alla lingua L1 all'interno della scuola
- facilitare, di concerto con gli insegnanti, il primo approccio all'apprendimento della lingua italiana

b) nei confronti delle famiglie migranti

- informare, facilitare l'accesso all'uso dei servizi educativi
- tradurre materiale informativo, avvisi, documenti, etc.
- intervenire in situazioni di conflitto (incidenti interculturali e/o fraintendimenti)
- orientare i genitori neo-arrivati
- agevolare la comprensione dei percorsi didattici proposti dai docenti
- mettere in relazione le famiglie degli studenti immigrati con i docenti e l'istituzione scuola
- rendere i genitori consapevoli e partecipi al processo educativo dei figli

c) nei confronti dei docenti e delle istituzioni educative

- contribuire a risolvere difficoltà comunicative nella prima fase di inserimento

- fornire informazioni sulla storia del bambino/ragazzo, sui modelli scolastici e formativi del paese d'origine
- fornire informazioni sulla cultura d'origine del bambino/ragazzo
- tradurre informazioni e comunicazioni
- facilitare il dialogo e i rapporti con le famiglie
- sostenere l'insegnamento della seconda lingua

d) nei confronti degli studenti italiani

- presentare culture altre
- fornire un'immagine positiva dei paesi d'immigrazione e delle loro culture
- narrare e proporre laboratori interculturali.

1d. L'insegnamento dell'italiano come lingua seconda

Le esperienze di questi anni hanno evidenziato come dal punto di vista linguistico gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversino fasi diverse:

- una prima fase di apprendimento dell'italiano L2 per comunicare in cui è necessario un intervento intensivo, individuale o di piccolo gruppo, finalizzato a fornire le capacità di ascolto e produzione orale, l'acquisizione delle strutture linguistiche di base e le capacità tecniche di letto/scrittura;
- una fase di accesso all'italiano come lingua di studio, in cui è necessario sostenere l'apprendimento dell'italiano come lingua di contatto, e nello stesso tempo fornire le competenze cognitive e meta cognitive necessarie a partecipare all'apprendimento comune; in questa fase, che può essere sostenuta da laboratori linguistici, è fondamentale il ruolo svolto dai docenti di classe, come facilitatori degli apprendimenti relativi ai propri ambiti disciplinari;
- una terza fase in cui l'acquisizione linguistica e le competenze acquisite consentono una piena partecipazione agli apprendimenti comuni.

I percorsi proposti sono finalizzati a favorire il processo linguistico per l'apprendimento della lingua italiana, per dare agli alunni stranieri gli strumenti indispensabili per comprendere e padroneggiare la comunicazione e partecipare attivamente sia ai contesti sociali e socializzanti più o meno formali, sia ai processi di apprendimento delle discipline scolastiche e per acquisire al meglio la lingua per lo studio.

I percorsi di insegnamento dell'italiano L2 potranno essere articolati in:

- 1) individuali per i ragazzi di recente immigrazione
- 2) laboratori di piccolo gruppo, divisi per livelli linguistici, per i ragazzi già inseriti nel contesto scolastico.

Il docente di L2/alfabetizzatore è un professionista madrelingua italiana, le cui competenze, formazione ed esperienze professionali diventano un valore aggiunto nel percorso didattico dell'alunno, integrandosi con la programmazione dei docenti curricolari.

Per L2, o lingua seconda, si intende una lingua appresa in un secondo momento rispetto alla lingua materna dell'apprendente, a sua volta indicata come L1.

2. Lo sportello “Il mondo a scuola”

2a. Finalità

Al fine di favorire l'accoglienza e l'inclusione scolastica di bambini ed alunni stranieri di recente immigrazione e delle loro famiglie, il Comune di Imola rende disponibile lo Sportello di accoglienza “**Il mondo a scuola**” con l'obiettivo di fornire:

- **alle famiglie** straniere, le informazioni necessarie per accedere ai servizi educativi e scolastici presenti nel territorio, esplicitando diritti e doveri previsti dalla normativa e dalla prassi italiana per il rispetto dell'obbligo scolastico. In particolare fornisce:
 - a) informazioni in merito ai servizi comunali ed alle prestazioni offerte dalle diverse scuole del territorio ed alla loro dislocazione;
 - b) informazioni sulle modalità per le iscrizioni;
 - c) prime informazioni sugli obblighi di vaccinazione per la frequenza scolastica;

- **alle scuole**, strumenti di conoscenza e di facilitazione per l'inclusione scolastica dei bambini e dei ragazzi stranieri e per qualificare la reciprocità nella relazione con le famiglie e risorse per l'accoglienza e l'apprendimento della lingua italiana come L2.

Attraverso le proprie attività di prima accoglienza e di orientamento, lo Sportello costituisce un punto di osservazione privilegiato rispetto alle necessità delle famiglie immigrate, agli interventi e agli strumenti per facilitare l'inclusione scolastica.

Al fine di dare coerenza e unitarietà ai processi di integrazione dei bambini e dei ragazzi stranieri, lo Sportello esercita la propria attività in stretta collaborazione ed in costante comunicazione con i Dirigenti scolastici e i docenti referenti per l'inclusione degli alunni stranieri degli Istituti Scolastici, con il Centro per le Famiglie del Settore Scuole, con l'Azienda Servizi alla Persona. Mantiene, inoltre, contatti con i Servizi, le Agenzie, le Associazioni che hanno maturato esperienze e conoscenze in merito e favorisce la messa in rete dei progetti, la divulgazione dei risultati e degli strumenti promossi e realizzati sul territorio.

Lo Sportello svolge un'attività costante di monitoraggio e verifica degli interventi messi in atto, anche rapportandosi con gli altri soggetti coinvolti nelle diverse attività.

2b. Collocazione

Lo Sportello di accoglienza “Il mondo a scuola” è collocato presso il Servizio Diritto allo Studio del Comune di Imola.

2c. Commissione per l'orientamento

Presso lo Sportello “Il mondo a scuola” è attiva la “Commissione per l'orientamento” composta da:

- un pedagogo indicato dal Servizio Diritto allo Studio;
- la referente comunale dello Sportello;
- un/una mediatore/ice interculturale (di lingua madre del bambino);
- un insegnante di scuola primaria o di scuola secondaria di primo grado in relazione all'età dell'alunno/a;
- l'assistente sociale dell'ASP referente nel caso in cui la famiglia sia seguita dai servizi sociali.

La Commissione di Orientamento, convocata sulla base delle richieste d'iscrizione, valuta (ai sensi dell'art.45 del DPR n° 394/1999) il percorso scolastico, l'età anagrafica e il livello di apprendimento dell'alunno/a; valuta, inoltre, l'impatto psicologico che potrebbe avere sullo studente l'inserimento in una classe in cui troverebbe compagni di età inferiore, proponendo il miglior compromesso tra esigenze didattiche ed esigenze di benessere psicologico della persona, come prerequisito per una migliore inclusione scolastica.

Sulla base di tali valutazioni complessive propone la classe che ritiene più adeguata per un positivo inserimento scolastico.

Sulla base delle valutazioni, la Commissione compila un verbale che sarà inviato alla scuola che accoglierà l'iscrizione. A fronte di necessità particolari, adeguatamente motivate, la Commissione, su richiesta, potrà inviare alla scuola che accoglierà l'iscrizione anche copia delle prove somministrate all' alunno/a.

La referente comunale dello Sportello verifica con la scuola di stradario o con quella scelta dalla famiglia la disponibilità all'accoglienza dell'alunno/a. Nel caso in cui, per motivi oggettivi, non sia possibile procedere all'iscrizione in tali scuole si procederà come indicato al punto 4b.

Tale procedura non riguarda i bambini stranieri adottati da una famiglia italiana, per i quali si fa riferimento alla normativa vigente ed in particolare alle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati", emanate dal M.I.U.R con Circolare ministeriale n. 7443 del 18/12/2014.

La valutazione del percorso scolastico non è altresì mai attivata per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia e alla classe prima della scuola primaria o nel caso in cui l'alunno/a straniero sia immigrato ad Imola proveniente da una scuola di altra città italiana.

Gli insegnanti, designati dagli Istituti Scolastici parteciperanno, di norma, ai lavori della Commissione per la durata di un quadrimestre, in modo che, a rotazione, tutte le scuole possano fornire un contributo al funzionamento della Commissione stessa.

3. Risorse per l'accoglienza e l'apprendimento della lingua italiana

3a. Risorse per l'accoglienza e l'inclusione

Per facilitare l'inclusione scolastica degli studenti di recentissima immigrazione lo Sportello e gli Istituti Scolastici si impegnano ad attivare interventi di mediazione culturale, di insegnamento della lingua italiana come L2 e laboratori interculturali.

Per gli alunni di recente immigrazione inseriti nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado lo Sportello si impegna a rendere disponibili pacchetti orari di mediazione culturale e di insegnamento della lingua italiana come L2, la cui entità è definita in relazione al bisogno (di norma 15 ore di mediazione e 25 ore di insegnamento della lingua italiana come L2 per ogni nuovo alunno/a preso in carico dalla Commissione) e laboratori interculturali. Le risorse assegnate agli Istituti Comprensivi all'inizio dell'anno scolastico sono definite in base al numero degli alunni iscritti di nuovo arrivo e integrate in corso d'anno in relazione agli arrivi successivi. La dotazione complessiva delle ore può essere utilizzata dalle scuole con elasticità e in autonomia, in accordo con il soggetto che gestisce l'intervento per conto del Comune di Imola.

Per le scuole dell'infanzia lo Sportello si impegna a rendere disponibili risorse di mediazione per facilitare il rapporto scuola-famiglia, qualora la scuola ne rilevi la necessità.

Gli Istituti Scolastici si impegnano ad integrare le risorse rese disponibili dallo Sportello con risorse proprie in relazione ai bisogni degli alunni, anche assumendo a riferimento quanto indicato nella

Circolare Ministeriale n. 004233 del 19/02/2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri del M.I.U.R”, particolarmente a quanto previsto all’art. 6.1.

Gli Istituti Comprensivi si impegnano inoltre, qualora ne ravvisino la necessità, ad attivare proprie risorse e percorsi a favore dell’inclusione per i bambini stranieri frequentanti la scuola dell’infanzia.

Il Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti di Imola – CPIA 1 Bologna, si impegna a promuovere la partecipazione della comunità sociale e dell’Amministrazione Comunale di Imola alla programmazione della propria offerta formativa, e, compatibilmente con le risorse specificatamente destinate da Enti, Associazioni e Fondazioni, ad ampliare la propria offerta di alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda.

3b. Laboratori interculturali

Al fine di facilitare il processo di conoscenza e convivenza tra culture diverse possono essere attivati laboratori interculturali in cui i mediatori affrontano, insieme al gruppo classe e agli insegnanti, aspetti della cultura dell’alunno di nuovo inserimento. I laboratori possono essere di particolare utilità in concomitanza con l’inserimento di un alunno di recente immigrazione in una classe in cui non siano presenti compagni provenienti dallo stesso paese e cultura.

I laboratori interculturali sono occasione per conoscere ed approfondire i caratteri di somiglianza e di diversità di culture diverse in un’ottica di dialogo e valorizzazione reciproca; stimolare una conoscenza più diretta dei paesi di provenienza degli alunni; far emergere riflessioni di gruppo, offrendo opportunità di confronto e di scambio su argomenti di natura interculturale; favorire il decentramento narrativo, relativizzare la dimensione eurocentrica del sapere valorizzando punti di vista differenti; favorire la riflessione interculturale sviluppando la disponibilità a comprendere “visioni del mondo” diverse dalle proprie. Con i laboratori si intende sostenere un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione ed alla collaborazione, inteso non solo come accettazione e rispetto delle idee, dei valori e delle culture altre, ma anche come opportunità di rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento ed arricchimento.

I percorsi interculturali si differenziano a seconda della fascia d’età e sono rivolti alle:

- scuole dell’infanzia
- scuole primarie
- scuole secondarie di primo grado.

Sono rivolti a tutta la classe e richiedono una stretta collaborazione con gli insegnanti ed eventuali interventi da parte delle famiglie. Ogni laboratorio ha una durata orientativa di due ore.

3c. Laboratori per l’apprendimento della lingua italiana di piccolo gruppo

Al fine di favorire l’apprendimento della lingua italiana e di facilitare la relazione fra i compagni e i processi di insegnamento/apprendimento, possono essere attivati in orario **scolastico o extra – scolastico** laboratori per l’apprendimento della lingua italiana e per l’accesso all’italiano come lingua di studio, organizzati per piccoli gruppi, divisi per livelli linguistici. A tal fine sono assegnati, per ogni quadrimestre, su richiesta degli Istituti Scolastici, dei pacchetti orari per la realizzazione di tali attività. Gli Istituti Scolastici stessi, in accordo con il soggetto che si occupa della realizzazione degli interventi, decidono le modalità con le quali attivare i laboratori.

3d. Laboratori linguistici estivi

Nel periodo estivo, in accordo con le Istituzioni educative e scolastiche imolesi, al fine di favorire i percorsi di inclusione ed il successo scolastico, lo Sportello “Il mondo a scuola” potrà attivare dei laboratori linguistico–comunicativi rivolti a:

- bambini e ragazzi di recente immigrazione, con l’obiettivo di avviare un approccio alla conoscenza dell’italiano prima dell’inizio della frequenza scolastica;
- bambini e ragazzi stranieri già frequentanti le scuole primarie o secondarie di primo grado al fine di favorire e consolidare l’apprendimento della lingua italiana come lingua di studio.

Le scuole e lo Sportello “Il mondo a scuola” individueranno i beneficiari e si adopereranno per motivare le famiglie all’utilizzo di questa opportunità. L’ASP del Circondario Imolese concorrerà, per quanto di competenza, a quest’ultimo obiettivo.

4. Indicazioni operative

4a. Composizione delle classi

Le Scuole, tenendo conto dei posti disponibili e dei criteri di cui ai punti successivi, accolgono gli alunni stranieri che chiedono l’iscrizione e applicano le disposizioni vigenti in materia di diritto all’istruzione, di accesso ai servizi educativi e di partecipazione alla vita scolastica (D.Lgs 286/98 Testo Unico sull’Immigrazione, art. 38).

All’interno di ogni singola classe o sezione, la presenza degli alunni stranieri costituisce un’opportunità e un’occasione per promuovere la cultura dell’accoglienza e del rispetto reciproco, per arricchire l’esperienza di alunni e docenti, per ampliare ed approfondire la conoscenza di stili di vita e di relazione diversi.

L’inclusione è un processo che costruisce una cultura nuova, frutto dell’incontro di culture, richiede cura e attenzione, per pensare e realizzare occasioni d’interazione che facciano emergere i tratti specifici, comporta la predisposizione di percorsi didattici che lascino il tempo per appropriarsi e padroneggiare contenuti nuovi e spesso lontani tra loro.

In questa prospettiva si concorda sull’opportunità di evitare, per quanto possibile, la concentrazione di alunni stranieri con scarse competenze linguistiche o con un percorso familiare di integrazione sociale ancora molto frammentato all’interno di singole classi, in quanto questa può rappresentare elemento che ostacola l’effettiva inclusione, piuttosto che favorirla: nella scuola tutte le differenze sono strumenti di crescita, a condizione che possano essere vissute e comprese da tutti i bambini e ragazzi, fatti salvi i principi di cui all’art. 2 del Protocollo d’intesa e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

4b. Arrivi ed iscrizioni in corso d’anno

Nel caso d’iscrizione di alunni stranieri che per età anagrafica debbano essere iscritti alla classe prima della scuola primaria, la domanda d’iscrizione è presentata dalla famiglia direttamente alla scuola di stradario o alla scuola scelta.

Nel caso di richieste d’iscrizione di bambini e ragazzi la cui età anagrafica non preveda automaticamente l’iscrizione alla classe prima della scuola primaria, le famiglie dei bambini o ragazzi stranieri sono accolte presso lo Sportello “Il mondo a scuola”, per una valutazione sulle competenze in ingresso come previsto alla precedente punto 2c.

Nel caso in cui la scuola di stradario o la scuola scelta non avesse disponibilità per l'accoglienza, la scuola di stradario provvede ad individuare, in accordo con le istituzioni scolastiche del territorio, un'altra sede scolastica adeguata.

L'individuazione di tale scuola dovrà assumere a riferimento i seguenti criteri:

- a) possibilità per la famiglia di raggiungere la sede scolastica o disponibilità del servizio di trasporto scolastico;
- b) inserimento dell'alunno/a in una classe in cui non sia superata la percentuale del 30% di alunni di nazionalità straniera.

Nel caso in cui, per situazioni oggettive non sia possibile individuare una scuola che risponda ai criteri di cui sopra, sarà comunque compito del Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di stradario individuare, in accordo con gli altri Dirigenti scolastici, la soluzione più adeguata per l'alunno/a e per le esigenze della famiglia.

L'Istituto Comprensivo di competenza si impegna a dare risposta alla richiesta d'iscrizione alla famiglia entro una settimana e a darne contestuale comunicazione allo Sportello, nel caso in cui per l'alunno/a sia stata attivata la Commissione per l'orientamento.

4c. Personalizzazione degli interventi

In applicazione del regolamento sulla valutazione degli alunni di cui al DPR.122/2009 e della Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27/12/2012 le scuole si impegnano a:

- adottare programmi di insegnamento e percorsi di studio personalizzati per favorire l'inserimento dell'alunno/a straniero;
- adottare adeguate strategie e metodologie didattiche favorevoli l'apprendimento per gli alunni che si trovano inseriti in un nuovo contesto linguistico, culturale e sociale;
- adottare modalità e criteri di valutazione attenti alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto linguistico e culturale nuovo e diverso.

In relazione a specifiche necessità, le scuole potranno richiedere la partecipazione dei/lle mediatori/rici culturali e dei docenti di italiano L2 ai consigli di classe, nell'ambito del monte ore assegnato all'Istituto scolastico.

5. Monitoraggio e verifica

I soggetti firmatari del protocollo si impegnano ad un monitoraggio ed a una verifica costante dell'adeguatezza e dell'efficacia delle risorse e degli interventi messi in atto a favore dell'accoglienza e dell'inclusione scolastica dei bambini e ragazzi stranieri.